

1. INTRODUZIONE

1.1. Finalità ed articolazione dello studio

La nozione di accessibilità ha ricevuto un'attenzione considerevole, soprattutto in passato, in relazione a tre principali campi di interesse:

- quello relativo ai trasporti, ove l'accessibilità rappresenta, da un lato, una delle variabili esplicative dei processi di generazione e di distribuzione degli spostamenti e, dall'altro, uno degli oggetti prioritari di intervento (riduzione/contenimento dei costi di spostamento);
- quello relativo ai sistemi localizzazioni-trasporti, ove l'accessibilità costituisce, di per sé, un indicatore sintetico generale dell'efficacia di un sistema di trasporto, relativamente ad un dato assetto localizzativo delle attività;
- quello concernente le tematiche più generali del 'benessere', ove il concetto di accessibilità è stato investigato in relazione ai processi di distribuzione del reddito.

I primi due campi suddetti, in particolare, rispecchiano, in sostanza, le preoccupazioni di fondo che hanno orientato le politiche in materia di trasporto nei passati decenni: il miglioramento dell'accessibilità 'veicolare' negli anni '50-'60; la diffusione spaziale delle opportunità di accesso alle attività economiche negli anni '70.

L'aumento sostenuto della motorizzazione, i processi di redistribuzione delle attività e la crescente consapevolezza in ordine alle esternalità negative prodotte dai livelli crescenti di traffico sono alcuni dei fattori che, negli anni '80, hanno determinato una caduta di interesse in ordine all'accessibilità in quanto tale, a favore di un'estensione del campo di attenzione a problematiche di portata più ampia (le opportunità di sviluppo attivabili grazie alle nuove tecnologie di trasporto in un contesto di crescente competitività internazionale, la valutazione